



Un momento della protesta

Intervista a Anna Finocchiaro

«Che tristezza E la Lega trangugia senza battere ciglio»

Il capogruppo Pd al Senato sulla prescrizione breve: «Altro che riforma della giustizia, qui si tratta dei soliti trucchetti per salvare Berlusconi»

ANDREA CARUGATI
ROMA

Una vergogna, questa maggioranza mente continuamente agli italiani. Il ministro Alfano aveva fatto annunci roboanti per assicurare che la "riforma epocale" della giustizia sarebbe avvenuta in un campo sgombro da trucchetti per i processi di

Berlusconi. E invece non era vero». Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd, critica senza sconti Pd e Lega che ieri, con un colpo di mano alla Camera, hanno chiesto di votare subito la prescrizione breve. «Mi rifiuto di credere che Alfano non ne sapesse nulla. Ora non proferisce verbo e ci accusa di "indignazione programmata"? Lui ha mentito, dunque dimostra che questo governo non può essere mai, e dico mai, un interlocutore cre-

dibile».

Che effetti avrà questa norma?

«Molto gravi. Basta ascoltare quello che dice il sindacato dei funzionari di polizia che mette in guardia sul rischio di portare a una morte precoce un numero indeterminato di processi, che riguardano anche reati come spaccio e violenza carnale. Certo, la norma riguarda gli incensurati. Ma c'è sempre una prima volta nella vita... La difesa legislativa di Berlusconi

fa premio sulla sicurezza dei cittadini e sui diritti delle vittime. E tutto questo viene trangugiato senza battere ciglio anche dalla Lega, che sulla sicurezza ha martellato in anni e anni di propaganda. Il re è nudo, ormai...».

C'è il rischio che il Paese non colga la gravità di questa ennesima legge ad personam? Il Pd cosa farà per tenere alta l'attenzione?

«Alla Camera stanno facendo un lavoro eccellente, al Senato troveranno un altro muro. Oggi (ieri, ndr) siamo in piazza davanti a Montecitorio. Io penso che gli italiani si stiano destando».

Ne è convinta?

«Sì, penso che il Paese stia aprendo gli occhi. E non basteranno i fuochi d'artificio che il premier ha armato a Lampedusa per cambiare le cose. Ieri, nonostante le promesse, è riuscito a mortificare la dignità dei lampedusani e anche dei profughi. Hanno usato quell'isola per costruire un caso, passando sopra a diritti umani e civili».

Quali sono i segnali di "risveglio"?

«Ce ne sono tanti, le manifestazioni delle donne, per la Costituzione, degli studenti, la nostra raccolta di firme. È la Lega che deve stare attenta, perché il loro popolo è serio e non si farà prendere per il naso ancora a lungo. Lo dovranno spiegare perché stanno tradendo le loro promesse sulla sicurezza per fare un favore a Berlusconi».

Torniamo a Lampedusa. Lei ritiene